

Palermo, 24 dicembre 1971.

Caro avv. Girolamo,

nel farLe avere il mio ultimo libro volevo compiere solo un atto doveroso nei confronti di un amico che appartiene di diritto a quei ricordi, e che con la sua autorità collaborò con me a prò delle comuni memorie. Non pensavo ad altro; e mi commuove quindi che Lei invece vi pensi.

Di ciò La ringrazio, mentre non posso fare a meno di dirLe che se gli antichi rapporti si guastarono ciò avvenne non per colpa mia - che anzi tutt'altro interesse potevo avere - ma di chi ritenne che oltre 30 anni di fedeltà a un giornale potessero considerarsi estinti nel momento stesso in cui si regolava monetariamente la collaborazione.

Non si preoccupi del riflesso che per troppi motivi il mio libro dovrebbe avere sul giornale. Personalmente non vi faccio caso. Ma comprendo lo stupore di chi vede il mio nome tagliato addirittura nei verbali come avviene di norma, ed è avvenuto in ultimo nel

quotidiano del 13 o 14 dicembre quando esso è stato tagliato dallo elenco dei membri della Giuria dei Premi Pitré e Cocchiara, perché chiunque sa che di quei Premi io non sono soltanto il Segretario Permanente, ma il fondatore e colui che dal 1958 prodigandosi senza compenso di sorta, li ha portati al prestigio di cui essi godono di unico premio scientifico di folklore oggi esistente al mondo. Si tratta di cose che non diminuiscono me ma semmai chi le fa.

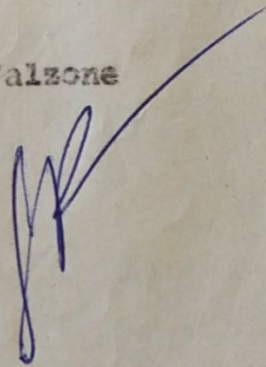
Voglio augurarmi che Ciuni direttore non si assuma domani la paternità di atti patentemente provocatori. Nel lontano 1951, quale presidente della commissione al "Gon-zaga" gli diedi la licenza liceale con entusiasmo perché mi sembrò di avere scoperto un vero giornalista; e lo proclamai apertamente. Perciò mi dispiacerebbe se facesse propri gli errori o imprudenze altrui. Non saprei assolverlo...

Ma questi non sono temi da trattare la vigilia di Natale, per cui voglia, caro avv. Girolamo, stare attento solo ai miei sentimenti personali di augurio verso

di Lei, e, perché no ?, anche del Giornale.

Coi più cordiali saluti, mi creda

Gaetano Falzone

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized 'G' followed by a series of loops and a long, sweeping horizontal stroke extending to the right.